



COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 13

26 APRILE 2010

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Niente WiFi
- Omosessualità
- Il 25 Aprile
- Idroscalo di Ostia

SOMMARIO:

Omosessualità 2

Tornare a Resistere 2

Pasquino2013 2

Dis...Avventure 3
in città!

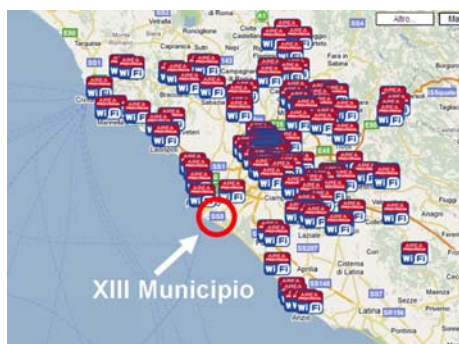
25 Aprile: lezione di storia 3

Idroscalo di Ostia 4

I cortigiani della denigrazione della Resistenza 4

IN PRIMO PIANO -

Davide Pifferi (Presidente Comitato Civico 2013)



Possono accedervi tutti: è la mappa della **Rete Provincia Wi-Fi**. Creata il 16 Dicembre 2008 e aggiornata (immagine che riportiamo) il 26 Aprile 2010 alle ore 14:00. Nessun hot spot nel XIII Municipio. I commenti sul web sono inquietanti: a Frascati l'hot spot è vicino al cimitero, a Pomezia a 3 km dalla città. Insomma se rileggiamo le dichiarazioni del Presidente della Provincia, Nicola

Zingaretti, del 21 Dicembre 2009, siamo imbarazzati per lui: "Quella che stiamo costruendo è la più grande rete di internet senza fili gratuita d'Italia e probabilmente d'Europa. A questi due punti [nel Municipio I] se ne aggiungeranno altri 248 entro la fine del 2010. I primi, che saranno accesi entro gennaio 2010, troveranno luogo nelle aree pedonali di **Piazza Anco Marzio a Ostia** e del **Pigneto**...". Nel XIII Municipio i punti dovevano essere addirittura 12 nel 2010: Parco di Via Pietro Rosa, Piazza Anco Marzi, Parco Lido Nord, Via delle Baleniere, Piazza Gregoripoli, Piazza San Leonardo, Piazza San Pier Damiani, Piazza Giardini

di Roma, Parco Arcobaleno, Infernetto (piazza da individuare!!), Piazza Gasparri/Via del Sommergibile, Parco del Fusco, Parco Manzù-Piazza Sengantini. Ad oggi di questi hot spot non c'è neanche l'ombra. In 2 anni forse qualcosa in più si poteva fare, o no? Soprattutto perché il Presidente Zingaretti ci ha costruito sopra la sua campagna elettorale nel 2008. Speriamo che almeno la proposta del consigliere provinciale Cucunato (PdL), di spostare presso gli stabilimenti balneari i punti wi-fi previsti nelle piazze, non abbia seguito. Ma al peggio, in Italia, non c'è mai fine ...

Regione Lazio: chi ci ri-troviamo ?

Saltata la lista PdL, sono stati eletti consiglieri regionali gli uomini della lista Polverini, come per esempio Maurizio Perazzolo, proprietario del centro sportivo Le Cupole a San Giorgio e dello ZeroNove al Torrino (questo, sequestrato per i Mondiali di Nuoto e in attesa di sanatoria entro il 30 Giugno 2010). Ve lo ricordate poi il gazebo di Pietro Di Paoloantonio (detto il 'Cappuccino') all'angolo tra Via delle Baleniere e Via Vasco de Gama per tutta la campagna elettorale? Il Cappuccino è stato sorretto da consiglieri e giunta di centrodestra di questo Municipio, ma (essendo della lista PdL) ha dovuto lasciare i suoi voti a Gilberto Casciani e Mario Brozzi, sostenuti da "Il Popolo di Roma", molto legato al centrodestra del XIII Municipio. Si dice in giro

che la mancata iscrizione della Lista PdL sia accaduta anche per colpa del Cappuccino, perché Milioni sarebbe rientrato in ritardo per farlo diventare capolista del PdL nel Lazio, su forti pressioni del Sindaco di Roma. Cappuccino, ha infatti ottimi rapporti con Alemanno (suo testimone di nozze), filtrati dalla moglie Barbara Saltamartini, deputata di AN. Cappuccino è diventato oggi Assessore Regionale alle Attività produttive e Rifiuti. Contrasta dunque, in Campidoglio, l'omonimo Assessore (Davide Bordoni) che assieme a Paolo Barelli (si proprio lui, il Presidente della FIN, legato a Perazzolo e coinvolto nelle scellerate vicende del Polo Natatorio di Ostia) ha portato in Regione Lazio, Fabio Armeni, oggi Assessore all'Urbanistica e Territorio. Armeni contrasterà Marco Cor-



sini (AN, uomo di Alemanno) che siede in Campidoglio come Assessore all'Urbanistica. Insomma, sulle sedie degli Assessorati più importanti per il nostro Municipio (Attività Produttive = balneari, Urbanistica = costruttori) siedono in Comune e in Regione, opportunamente incrociati, gli schieramenti di AN e di Forza Italia che compongono la PdL. Cosa ne verrà di buono? Crediamo proprio un bel nulla ... Ma almeno sapremo da chi provveranno certe scelte. (Andrea Schiavone)



Armeni

Di Paoloantonio

Omosessualità tra realtà pregiudizio immaginazione



Locandina dell'incontro tenutosi al Teatro del Lido il 19.04.2010

E' stato un granello di sabbia al confronto del deserto da attraversare, ma si doveva pur cominciare. Saverio Melchiorri, con la collaborazione di chi vi scrive, la scorsa settimana ha organizzato al Teatro Del Lido il primo incontro del XIII municipio sul tema dell'omosessualità. Non si è trattato di un convegno, né di un dibattito: è stato un confronto aperto, un dialogo tra omosessuali ed eterosessuali per conoscersi, parlar-

si, esprimere disagi e perplessità, raccontare le esperienze positive e i drammi che si consumano a causa del ritardo della legislazione italiana in materia di diritti civili. All'evento – seguito dalla proiezione del film-documentario "The Times of Harvey Milk", vincitore del premio Oscar nel 1984 – hanno preso parte circa 25 persone che hanno espresso la propria opinione sui temi dell'omofobia, dei metodi migliori nella lotta per i diritti, sull'adozione per le coppie omosessuali e sulle posizioni della

Chiesa. "Si è trattato di un dialogo per conoscersi e mettersi in discussione – tiene a precisare Saverio Melchiorri, laureando in filosofia – ben diverso da un dibattito dove si difende una posizione già strutturata. Il progetto ora è continuare su questa strada, organizzando workshops, giornate a tema e laboratori, magari con i ragazzi delle scuole superiori. Comprendere fin da giovani che l'omosessualità è uno dei possibili orientamenti sessuali è l'unica via verso l'accettazione piena di se stessi e delle minoranze".
(Raffaele Fabozzi)

Tornare a resistere

Alla commemorazione hanno partecipato: il comandante dei Carabinieri di Ostia, tenente colonnello Canio Giuseppe La Gala, il capitano, Sebastiano Arena, il comandante del XIII Gruppo dei VV.UU., Angelo Moretti e il maresciallo della Stazione di Acilia, Raffaele Coppola, le associazioni militari del territorio: carabinieri, alpini, Anpi, Guardia di finanza, aeronautica, marina, combattenti e reduci, invalidi civili di guerra, Polizia di Stato, protezione civile, Unuci. **A tutti è andata bene così...**



La commemorazione del 25 Aprile nel XIII Municipio non è stata altro che un'ignobile farsa. Innanzi tutto nella scelta del luogo: si è scelto il monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre quando, a pochi passi c'è la lapide dedicata alle vittime delle Fosse Ardeatine dove è stata semplicemente poggiata una corona prima di iniziare la brevissima cerimonia, durata un quarto d'ora perché il "tour del 25 aprile" prevedeva altre tappe dei nostri prodi consiglieri a Ostia Antica e Acilia e probabilmente il pullmino noleggiato alla bisogna li avrebbe lasciati tutti a piedi in caso di ritardo ... in secondo luogo per le parole di Vizzani il quale col microfono che purtroppo (o per fortuna) non funziona,

inizia il suo telegrafico discorso dichiarando di commemorare tutti coloro che morirono per darci la libertà "anche coloro che provenivano da nazioni oggi amiche" (cioè i tedeschi ... ma non erano loro i nazisti dai quali ci siamo liberati nel 1945 ?). Vicino a lui un anziano membro dell'ANPI che incredibilmente non ha nulla da obiettare. La parola Partigiani è stata pronunciata una sola volta, la parola nazifascismo mai. Al termine un fuori programma: i cittadini intervenuti iniziano a cantare, spontaneamente, "Bella Ciao" nell'unico momento di vera Resistenza di questa assurda cerimonia

nella quale il senso della storia è stato stravolto. Dulcis in fundo: a manifestazione conclusa alla sottoscritta, insieme ad altre due persone con le quali stava parlando davanti al monumento dei caduti è stato chiesto un documento per procedere all'identificazione da due agenti della polizia in borghese e da un agente della DIGOS. Alla nostra legittima richiesta di spiegazioni ci è stato risposto: "Lo dobbiamo fare perché così ci è stato ordinato". Tutto questo succede il 25 Aprile del 2010 e io mi trovo a chiedermi: siamo veramente un paese libero? (Barbara Storoni)



25 Aprile (PASQUINO 2013)



*Er venticinque Aprile ce ricorda
Che finalmente fù: "Libberazione!"
E mantenendo questa tradizione
Cercamo de tene' lontana l'orda*

*De chi vorrebbe cancella' er passato
Facendo crede che fù 'n'invenzione
La sofferenza de questa Nazione
In mano all'occupante scellerato...*

*Perchè si è vero che: "Er sangue dei vinti"
Era repubblichino e fù versato
Pe' la vendetta e antri biechi istinti*

*Nun bisogna scordasse der Fascismo
Dittatura sia miope ch'ingorda
Malgrado chi vò fa': "Revisionismo!"*

VERITA'
PER
STEFANO
CUCCHI





Un
Blasfemo
(1971)
Fabrizio
De Andrè

Dis...Avventure in città!

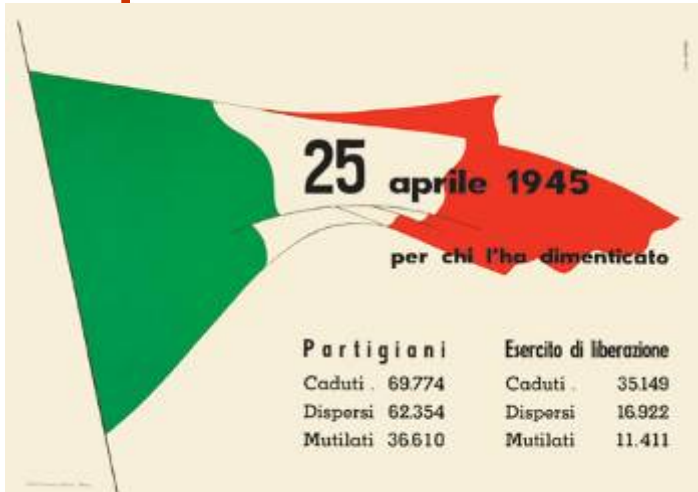
Lunedì 19.4.2010 h 17,51 prendo un ticket alle Poste di Acilia-Saponara per pagare c.c.p.; noto la folla di utenti in tacita attesa... il display impietoso mi dice che ho 180 numeri prima di me ma in sala solo 60 persone; decido di fare altro e tornare... alle 18,45 tra utenti e personale è cominciata una schermaglia che preannuncia lo scontro finale: dalla sala si levano voci "E' più d'un'ora ch'aspettamo e mo ce vonno butta' foril!" dietro il cristallo antisfondamento: "Alle 19,00 l'Ufficio chiude e chi è ancora dentro dovrà uscire!"; per opposti motivi tutti minacciano di far intervenire la forza pubblica... mentre gli impiegati confidano che la gente defluisca, due utenti, più incazz... degli altri, telefonano veramente! Un signore, modi gentili e decisi, chiama i Carabinieri che arrivano (sulla gazzella) in 15' mentre una signora furibonda chiama la Polizia, che arriverà a giochi fatti dopo circa 45', ma partendo da Ostia. Prima dell'arrivo dei CC la

signora fotografa i display fermi (nun se sa mai, questi fanno i furbi e spengono tutto...); le impiegate le ricordano il divieto di fotografare nell'Ufficio e che, così facendo, v'è sul Penale... in effetti pian piano stiamo facendo tutti una figura del ca... Quando i CC entrano nell'Ufficio la signora "furibonda" trascende spiegando a tutti che: "Le cose non vanno perché gli impiegati pubblici nun fanno un ca... dalla mattina alla sera" (le Poste sono state privatizzate da anni) e lancia luttuose iatture tipo: "Ve facessero 'na bella rapina e coll'occasione v'ammazzano..." A questo punto il Carabiniere in comando richiama all'ordine la "furibonda" (sembra la Santanchè vent'anni fa) mentre il sottoscritto tenta di calmarla, prima che i CC l'arrestino... Stranamente gli utenti rimasti sono quasi tutti stranieri: lavoratori centroamericani, rumeni e anche una indiana in Sari con bebè; a fine baraonda sporgono denuncia sono la

"furibonda" e l'accompagnatore; usciamo dall'Ufficio mentre i CC raccolgono generalità e dichiarazioni degli impiegati; a questo punto arriva la panteira della Ps, racconto ai due agenti quanto avvenuto; mi ringraziano e vanno a bussare alle finestre per farsi aprire... immagino il sollievo dei CC... Morale: come al solito dipendenti e utenti pagano per i disservizi del Sistema! (Stefano Calabrò)



25 Aprile: lezione di storia...



Nel comunicato stampa del XIII Municipio si legge che "in occasione del 65° anniversario della Liberazione... Le iniziative si sono tenute nei luoghi simbolo dove sono ricordati i caduti di tutte le guerre" e Vizzani (Presidente del XIII Municipio) afferma "Molti di noi qui presenti non hanno la memoria diretta di quanto accaduto...". Appunto.

Deporre corone presso le steli dedicate ai caduti di tutte le guerre, si fa il 4 Novembre, divenuta dal 1949 anche "Festa delle Forze Armate". Il 25 Aprile, nel nostro Municipio, si dovrebbero portare corone in P.zza Capelvenere ad Acilia, dove è la lapide dedicata al martire dell'eccidio delle Fosse Ardeatine e medaglia d'argento al valor

militare Lido Duranti. Si dovrebbero portare corone nell'atrio del XIII Municipio, in piazza della Stazione Vecchia, dove c'è la targa commemorativa delle vittime delle Fosse Ardeatine. Ma questa giunta Vizzani, che è vicina ai fascisti del 'Popolo di Roma' (basta ricordare cosa è successo quando

venne Alemanno ad Ostia per la buffonata del decentramento) non lo fa.

Non ci scordiamo neppure che appena si insediò la giunta Vizzani la lapide di Piazza della Stazione Vecchia fu distrutta, la notte del 27 Aprile 2008. La scritta che accompagnò il vigliacco gesto, era: «Il popolo di Ostia inneggia al Duce. Onore alla R.S.I.».

Ovviamente dei colpevoli non se ne è saputo nulla dopo 2 anni!

Non basta andare in quei luoghi solo il 24 Marzo, quando cade la ricorrenza dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, perché le Fosse Ardeatine furono la conseguenza dell'occupazione nazifascista a Roma.

Occorre un po' di storia...

Gli Americani sbarcarono in Sicilia e in 39 giorni, il 17 agosto del 1943, con l'occupazione di Messina e la ritirata delle truppe italo-tedesche in Calabria, liberarono l'isola. Il primo ottobre gli Alleati entrarono a Napoli, già liberata da cittadini insorti. Questo per dire che quando il 23 settembre 1943, dopo l'armistizio dell'8 settembre, fu fondato lo stato fantoccio filo-nazista della Repubblica Sociale Italiana (riconosciuto soltanto dal Terzo Reich), la penisola italiana era divisa in due, occupata dalle forze alleate al sud e dalle forze tedesche al centro nord, con Roma tenuta dai tedeschi sino al 4 giugno 1944. Ma di Italia ce ne era una sola: quella a sud. Chi riconosce 'Italia' la RSI, quella che appoggiò in tutto e per tutto i nazisti, riconosce allora anche il rastrellamento al ghetto ebraico di Roma del 16 Ottobre 1943 o quello di Venezia del 5 Dicembre, così come tutte le efferate azioni (mai prima svolte) contro i civili (dalla prima ritorsione a Barletta, all'ultima in Val di Fiemme, passando per stragi più note come le Fosse Ardeatine o Marzabotto, 770 persone). La LIBERAZIONE avvenne proprio al nord, dove era la RSI. Il 25 aprile è la festa della LIBERAZIONE: chi si oppose ad essa, scegliendo il nazismo, non può essere ricordato in questo giorno.

(Andrea Schiavone)





COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013
<http://ccentroterra13.vox.com> (vecchio sito)

ALEA IACTA EST

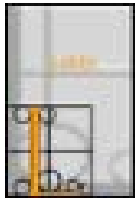


Il 25 Aprile si chiama Festa della Liberazione. Pochi ne capiscono il significato, molti invece ne fraintendono l'etimologia ed esprimono parole e pensieri in "libertà"..

VIGNETTA

Spazio LabUr - www.labur.eu (Paula de Jesus)

IDROSCALO DI OSTIA: CORSINI E' ALLO SBANDO



"L'Assessore all'Urbanistica di Roma è allo sbando. Interviene a demolire l'Idroscalo, ma non si ricorda delle delibere di Giunta a cui ha preso parte." – afferma Paula de Jesus, urbanista di LabUr ed esponente del PD. "Nella trasmissione televisiva di RomaUno del 25 Febbraio scorso, cioè due giorni dopo l'abuso di potere di Alemanno all'Idroscalo, Corsini aveva dichiarato che "per quanto riguarda i rapporti tra il Comune di Roma e il Demanio c'è tutta una partita complessa e specifica legata alla Legge su Roma Capitale e che prevede il trasferimento di tutti i beni del Demanio". Peccato che la Delibera di Giunta nr.100 dell'8 Aprile 2009 recita che per quanto riguarda l'Idroscalo di Ostia, è inclusa solo "la porzione di area e fabbricati censiti a patrimonio dello Stato (con scheda RMB0886 denominata 'Aeroidroscalo di Ostia') sita in Ostia alla Via degli Atlantici", così come si evince dal Protocollo d'Intesa tra l'Agenzia del Demanio e il Comune di Roma. Quindi, l'istmo dell'Idroscalo, dove sono avvenute le demolizioni, non c'entra nulla. Corsini dunque ha preso parte ad un'operazione di finta Protezione Civile, con 850 uomini in assetto antisommossa, e ha sbagliato anche direzione!" – prosegue la de Jesus – "Se questo è l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, che ha ammesso per altro di non aver "mai messo piede all'Idroscalo", siamo in ottime mani". "Dopo i nostri numerosi fax e comunicati di denuncia sulla scandalosa operazione avvenuta all'Idroscalo" –



ha concluso Andrea Schiavone, Presidente di LabUr - "non solo abbiamo ottenuto la riattivazione del servizio di navetta per i bambini e le loro famiglie portate al residence sull'Ardeatina, ma anche la rassicurazione che non ci saranno ulteriori demolizioni all'Idroscalo".

I CORTIGIANI DELLA DENIGRAZIONE DELLA RESISTENZA

Saranno tutti lì, consiglieri di centro-destra e di centro-sinistra del XIII Municipio, a deporre le corone per i "caduti di tutte le guerre" il 25 Aprile, a riprova che non c'è rispetto per la verità. Come disse Revelli il 25 Aprile è diventato 'terra di nessuno'. Tutti uguali. I morti partigiani e i morti combattenti di Salò, la morte di Matteotti e quella di Gentile, i morti di San Sabba e quelli delle foibe. Peccato che il 25 Aprile "giudica" il comportamento dei vivi, di chi era affianco dei nazifascisti.

E' la festa della liberazione dalla dittatura e della speranza di un mondo giusto e libero e non la festa della riconciliazione nazionale

fra oppositori e sostenitori del regime fascista. Dall'antifascismo e dalla Resistenza è nata la Repubblica e la Costituzione Italiana, quella che, con la complicità e il silenzio di troppi, viene picconata ogni giorno da Berlusconi & C. Chiunque partecipi a questo revisionismo storico è colpevole oltre che complice. I morti non sono tutti uguali perché non erano uguali le idee e i valori per cui sono morti. Pertanto, cari compagni o amici, cortigiani della denigrazione della Resistenza, consiglio di seguire Berlusconi, che come disse un giorno "Mussolini mandava gli antifascisti in vacanza sulle isole", perché sta per organizzare un viaggio anche per voi. Portatevi una sana lettura: un libro di storia contemporanea. Credo che i partigiani, quelli veri, quelli morti, si stiano rivoltando nella tomba a vedersi commemorati insieme ai repubblicani e ai nazisti, ai vigliacchi e alle spie, che hanno combattuto. (paula de jesus)